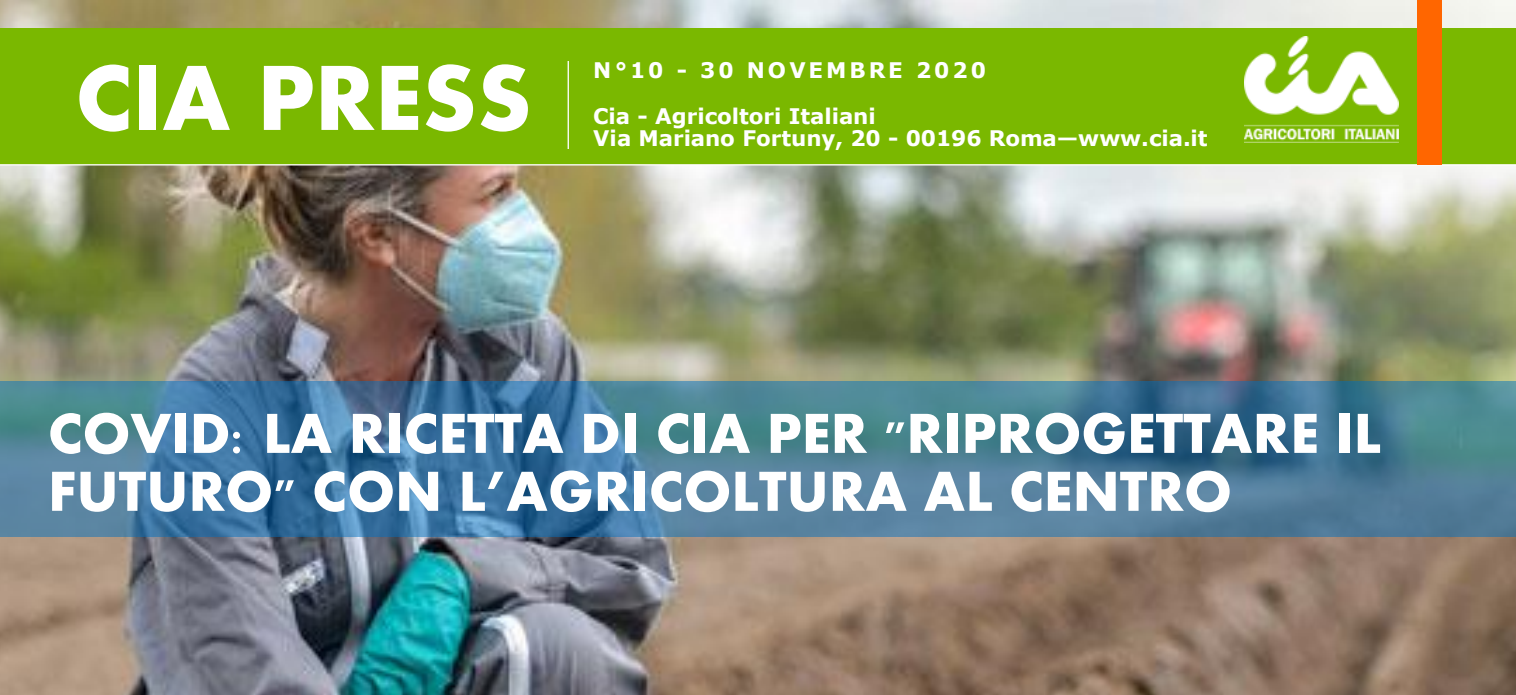




COVID: LA RICETTA DI CIA PER “RIPROGETTARE IL FUTURO” CON L’AGRICOLTURA AL CENTRO

Dall’Assemblea nazionale le politiche di rilancio dell’organizzazione per uscire dalla crisi, puntando su aree rurali e nuova strategia di sistema tra tutte le forze socioeconomiche dei territori

Modernizzare e digitalizzare l’agricoltura italiana per aumentare produttività e sostenibilità del settore continuando a garantire l’approvvigionamento alimentare del Paese; rilanciare le aree rurali, in un’ottica abitativa e turistica, come argine contro lo spopolamento dei territori e il loro impoverimento ambientale e paesaggistico; costruire veri e propri “sistemi imprenditoriali territoriali” interconnessi, dove le attività economiche e le forze sociali possano fare rete per resistere meglio alle crisi. Questi alcuni dei punti chiave della ricetta di Cia-Agricoltori Italiani per “riprogettare il futuro” con “Agricoltura-Territorio-Società” al centro, come recita lo slogan dell’Assemblea nazionale 2020, costruendo un piano di rilancio post Covid e centrando al tempo stesso gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo. Proprio con l’obiettivo di fornire un contributo concreto alla costruzione di un nuovo progetto di sviluppo dell’Italia, con gli strumenti messi in campo dall’Ue e dall’esecutivo anche con la prossima manovra di bilancio, Cia ha lanciato in Assemblea nazionale le sue cinque politiche direttrici del percorso di ripresa: Politiche dei settori produttivi; Politiche per la permanenza sul territorio; Politiche per i Servizi alle imprese e alle persone; altre politiche di gestione e sviluppo; Nuova Pac. Per approfondire continua a leggere [qui](#)

Il Post-it



La straordinarietà della contingenza e l’impatto della pandemia a livello sanitario, economico, sociale non consentono un approccio ordinario alla situazione. Il Covid ha rimesso in discussione i modelli di crescita e ora la ripartenza dipenderà dalla capacità di interpretare il cambiamento cogliendo tutte le opportunità delle strategie programmate, a partire dai fondi previsti dal Next Generation EU, pacchetto per la ripresa in un’ottica più verde, digitale e resiliente, che destina solo all’Italia oltre 200 miliardi in tre anni. Risorse ingenti che si collocano nel contesto delle politiche comunitarie definite dal Green Deal, in cui l’agricoltura, in sinergia con le altre forze economiche e sociali, deve essere motore di sviluppo. D’altra parte, con la pandemia, l’agricoltura ha mostrato, ancora una volta, la sua

ineludibilità e la sua capacità di adattarsi. Reggere le richieste di cibo, assicurare i bisogni primari di un Paese, non interrompere la catena di lavoro, contribuire alla tenuta dei territori, sono tutti elementi che fanno del settore primario un interlocutore privilegiato del Governo nella definizione di investimenti e riforme nell’ambito del Piano nazionale di ripresa. L’agricoltura è pronta a esercitare un ruolo da protagonista all’interno di un progetto di rilancio del Paese. Un progetto che prevede un cambio di rotta, con una strategia di sistema condivisa tra tutte le forze socioeconomiche espressione dei territori italiani. A tal fine, Cia si candida a essere il promotore attivo di questo processo di cambiamento per uscire dall’emergenza e spingere la ripresa nazionale.



Covid: Cia, agricoltura +5,5% entro il 2023 grazie a export e Recovery Fund

Report CGIA Mestre all'Assemblea nazionale degli Agricoltori Italiani



Lo shock economico del Covid ha riportato all'attenzione l'importanza strategica dell'agricoltura, garante dell'approvvigionamento alimentare del Paese e ora permette di guardare con fiducia al futuro, con una stima di crescita del 5,5% nel triennio 2021-2023, dopo aver perso il 2,9% nel 2020. La spinta verrà data dagli investimenti guidati dal Recovery Fund (95 miliardi nel 2021-23) e dall'export in crescita malgrado la crisi globale. Realizzata da Cia-Agricoltori Italiani in collaborazione con la CGIA di Mestre, è questa l'analisi presentata in occasione dell'Assemblea nazionale. Nei nove mesi di crisi pandemica, l'agricoltura ha beneficiato della tenuta del commercio alimentare all'ingrosso delle materie prime (-3%) e dei prodotti alimentari (+0,1%) e di quello al dettaglio (+3,1%), registrando, nello specifico, un +3,9% nella Gdo (soprattutto nei discount, +6,6%) e un +3,5% nei piccoli negozi. Il macrosettore economico dell'agricoltura ha saputo, dunque, reagire con grande impegno alla crisi da Covid, senza mai interrompere l'attività, garantendo scaffali pieni e cibo fresco sulle tavole degli italiani. Questo sforzo ha trainato anche l'industria alimentare, unico comparto fra i manifatturieri ad aver avuto una limitata contrazione del valore produttivo (-2,3% a ottobre 2020). Nonostante le enormi difficoltà del commercio internazionale, l'agroalimentare ha mostrato gran dinamismo nella risposta all'emergenza, soprattutto sui mercati esteri, sulla scia del saldo commerciale record dell'Italia (+42,5 miliardi nei 9 mesi del 2020). Le esportazioni di cibo e bevande sono, infatti, aumentate nei primi tre trimestri dell'anno del 3% (oltre 1 miliardo di euro) mentre, al lato opposto, l'import ha subito un calo tale da collocare l'Italia, per la prima volta, nella posizione di esportatore netto nella bilancia commerciale e fa ben sperare per lo sviluppo della vocazione internazionale delle nostre aziende agricole. L'e-commerce agroalimentare ha registrato una crescita pari a 1,5 milioni di transazioni da gennaio a ottobre 2020, ma rappresenta ancora una nicchia e non compensa la chiusura dell'Horeca. I consumi fuori casa che rappresentano, infatti, un terzo del totale dei consumi alimentari nazionali, continuano a subire un duro contraccolpo dalla crisi pandemica, con perdite stimate per 40 miliardi che riguardano, soprattutto, prodotti di alta gamma e impattano anche sugli imprenditori agricoli che sono fornitori diretti di hotel, ristoranti, bar, mense. Anche negli agriturismo tricolori, la crisi da Covid ha falciato di 650 milioni il fatturato, con una perdita complessiva di 300 mila clienti. Questo il quadro del settore nella cornice di un Pil italiano che -secondo la CGIA- perderà quasi 15 punti percentuali rispetto al picco del 2007 e porterà l'economia nazionale indietro di 22 anni (ai livelli del 1998). Continua a leggere [qui](#)

Il messaggio del premier Giuseppe Conte all'Assemblea nazionale Cia

"L'agricoltura non ha mai smesso di sostenere il Paese. Da voi arriva un contributo di pregio per la ripresa". Così il premier Giuseppe Conte ha aperto l'Assemblea nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, con un videomessaggio dedicato. "Gli agricoltori non hanno mai fatto mancare il cibo sulle tavole degli italiani, durante il lockdown, assicurando continuità -ha detto il presidente del Consiglio- e l'attenzione del governo al comparto è alta, com'è testimoniato dai tanti interventi a sostegno del Made in Italy, a partire dal Fondo ristorazione".

Anche in questa fase, ha continuato Conte, l'esecutivo "non intende rinunciare a guardare il futuro. Il settore agricolo e agroalimentare è una vera e propria eccellenza nazionale, uno dei più dinamici, e si posiziona in maniera egregia anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità Ue".

"L'agricoltura sostenibile, perciò, sarà uno dei pilastri del Recovery Plan italiano, su cui il governo è al lavoro -ha concluso il premier- e dove saranno fondamentali i vostri contributi e la vostra esperienza".

Guarda l'intero [videomessaggio](#)

FOTOGALLERY



Camera:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023

Senato:

- Problematiche inerenti alla crisi delle filiere agricole causate dall'emergenza da COVID-19
- I sistemi di sostegno e di promozione dei servizi turistici e le filiere produttive associate alla valorizzazione del territorio
- Decreto "Ristori"

Europa:

- Regolamento transitorio Pac

Documento Assemblea nazionale "Agricoltura-territorio-società. Riprogettiamo il futuro"

Approfondimento

DA SAPERE



Covid: Cia, oltre 1.000 aziende pronte per consegne a domicilio in tutta Italia

Oltre 1.000 aziende, tra attività agricole e strutture agrituristiche di Cia-Agricoltori Italiani, pronte per la consegna a domicilio in tutta Italia, di materie prime fresche e di qualità, oltre che di piatti tipici contadini. L'organizzazione rafforza così la sua capillarità sul territorio per essere sempre più a servizio dei cittadini, di famiglie e anziani, in una fase di instabilità e di frammentazione tra le regioni, ora soggette a limitazioni, più o meno restrittive, per contenere il Covid. A 6 mesi dal lancio del portale dedicato alla consegna a domicilio "I Prodotti dal campo alla tavola", Cia intende assicurare anche in vista delle festività natalizie che saranno, comunque, meno fuori casa, il necessario approvvigionamento alimentare in tutte le regioni del Paese, arrivando a supportare le aree rurali e più marginali, le periferie e i contesti con maggior disagio. Il presidio del territorio, resta per Cia, di cruciale importanza per la tenuta socioeconomica dell'Italia alle prese da una parte con nuovi livelli di povertà e oltre 2 milioni di famiglie a rischio e dall'altra, con il settore agricolo fiaccato da perdite reddituali importanti, soprattutto legate alle nuove misure restrittive per il canale Horeca (bar e ristoranti) che valgono una perdita di quasi 41 miliardi di euro per l'alimentare, in un Paese in cui un terzo dei consumi è, appunto, fuori casa. Continua a leggere [qui](#)

"Donne: un patto per la terra. Dalla riforma agraria all'agricoltura del futuro". È questo il titolo del convegno promosso da Donne in Campo-Cia e Istituto Alcide Cervi a settant'anni dalla riforma agraria (1950-2020), che si terrà mercoledì 2 dicembre, in modalità webinar, alle ore 15. Al centro dell'iniziativa il ruolo delle donne in agricoltura, partendo dalla storia per allargare lo sguardo alle esperienze attuali di ritorno alla terra, con un occhio all'innovazione portata dalle imprenditrici nel settore. Dopo i saluti di **Dino Scanavino**, presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, i lavori saranno introdotti e coordinati da **Rossano Pazzagli**, direttore della Scuola di Paesaggio Emilio Sereni. Interverranno: **Vera Negri Zamagni** (Università di Bologna); **Maria B. Forleo** (Università del Molise); **Valentina Iacoponi** (storica e ricercatrice); **Pina Terenzi** (presidente nazionale Donne in Campo). A concludere il webinar sarà **Albertina Soliani**, presidente dell'Istituto Alcide Cervi. E' stata invitata a partecipare **Teresa Bellanova**, ministra delle Politiche agricole. Per registrarsi al webinar: [CLICCA QUI](#). Per seguire la diretta: <https://youtu.be/fb8GKrefSRs>

